

RELATIONE VERA
Ouero Compendio de' felici progressi dell' Armì
Polacche, sotto il comando della Maestà di
GIOVANNI TERZO
Rè di Polonia nella presa della Città, e fortezza
di **L A S L O V I T E Z**
Con la presa fatta dal Tesoriere di
Corte delle due piazze di
COCZINO, E SZNANIECH
due Leghe discosto da
C A M I N I E T Z

*E come il Principe di Vallacchia Si è dichiarato Vassallo, & depen-
dente di S. M. con hauer trucidati 600. Turchi, che volenano
pigliarli la Moglie, & Figlio per tenerli in ostaggio.*



In Venetia, & in TODI, Per Gio. Domenico Faostini,

Con licenza de' Superiori. 1684.

RELATIONE.



Non si può a bastanza esprimere il contento, che re-
cano a tutto l' Orbe Cristiano i felici progressi, (ò
principio de' maggiori) dell' Armì Polacche contro
la barbara potenza Ottomana, quale si persuadea,
che douesse bastare a quel gran Rè, (Cometa infas-
tissima a quei barbari, e nascente Sole, che pro-
mette vn lungo Giorno pieno di Trionfi, e Vic-
torie al Popolo di Cristo) d'hauer disfatto il suo formidabile Eser-
cito il passato anno, liberata la Regia di Cesare, & Trionfante, ca-
rico di onuste spoglie, doppo hauer abbracciato Augusto, ritorna-
to al suo lasciato Trono, ammirato, e riuerito da tutto il Mondo,
(che con liete voci di viua, e popolari applausi, rendea maggiormen-
te Glorioso il Maestoso, e Nobilissimo Sangue Sobieski) e rendendo-
si contento di sì memorabil Vittoria, hauesse a prender riposo, me-
nando i giorni pacifici nella sua Reggia, senza esporri a nuoue fa-
riche, & a pericolosi azzardi d'vna nuoua Campagna: ma non così la
pensaua Giouanni Inuitto Rè della vasta Polonia, quale benchè stret-
to per molte cause a non poter vscire in campagna subito, nul-
ladimeno ansioso di estermiare quella sì infame setta Maometta-
na, non hà tralasciato di ammassar gente, e prouederli di tutte
le cose necessarie ad vna sì terribil guerra; & far conoscere a tutto
il mondo, che se valse il suo braccio alla difesa di Cristo, farà
bastante ad offender Maconietto maggiormente: riduttosi dunque
S. M. con la Corte, la Regina sua Conforte, Monfig. Nuntio, e gli
Ambasciatori Cesareo, e Veneto alli 15. di Agosto a Xoracca, lonta-
no dal Campo dieci leghe, e da Leopoli 7. iui il Rè con tutta la
Corte si armò della Sacrosanta Eucaristia nella Chiesa Cathedral, e
essendo il giorno dell' Assunta, & vscito dalla Chiesa disse ad alta
voce, hoggi è quel memorabil giorno, che l' anno passato douen-
do andare a liberar Vienna assediata da' Turchi facessimo l' istello,
che hora habbiamo fatto; ricordandoci, che in questo giorno Id-
dio fa hauere le Vittorie, e così le speriamo nell' incaminarsi a
tentarle al nome del Signore; & poi s' incaminò verso il Campo,
& arrinando alli 17. a Kosceuka 3. leghe solo distante dal Campo,
iui si fermò sotto le Tende ad aspettare alcuni Signori, & Officiali
di prima classe per portarsi con essi all' Armata; alli 20. arrinarono
dal Campo a Sua Maestà ambi li Generali del Regno, conducendo
loro

loro due Turchi di non ordinaria conditione, vno de quali era
prima Cristiano di Sletia, & essendo nella Guerra di Candia Bravo
ingegnere, fu fatto schiano da' Turchi, & poi rinnegato ha sempre
seruito il Gran Signore, che ne faceva grande stima, l'altra gente
era rimasta al Campo; questo Rinnegato, e l'altro Turco erano tut-
ti due Comandanti, vno di Szananiech, e l'altro di Coczyino; Piaz-
ze ambedue espugnate dal Tesoriere di Corte, il Rinnegato però co-
mandaua Szananiech, Città assai ben munita, & due leghe distante
da Camminietz, & riferiuà, che il primo Ingegniero di Camminietz ha-
ueua fatto in 7 luoghi mine, e che li Turchi hauuano consulta-
to di ritirarsi sotto il Cannone della fortezza, per tirare nella trap-
pola le nostre genti, se hancifero voluto assediarla, che regnaua
fra Turchi gran costernatione, hauendo riposta tutta la speranza
nelli Bassa assegnati per a ritirarli, quali erano poco ben promissi, &
anco riferì altre cose rileuanti a beneficio di Sua M. quale con que-
sti Generali, & il resto del suo seguito s'incamminò alli 21. verso
il Campo. Alli 27. giunsero alla Città desolata da Turchi chiama-
ta Buezia, distante dieci miglia da Camminietz, & iui fecero la
rassegua generale delle Militie del Regno, e del gran Ducato di
Lituania, che durò per sette hore continue, il numero fu trouato
di sopra a 30. m. braui soldati di stendardo, che nella militia Po-
lacca si contano per 100. m. almeno, in riguardo alli Seruitori;
le Artiglierie, e poco meno di 100. pezzi; fu doppo mosso il Cam-
po alla volta di Ioslouietz habitato da Turchi, luogo assai forte,
come che situato in vn monte salso, & assai alto, onde in lingua
Turchesca li chiama quali immortale, & hauendo mandato S. M.
a persuadere quei Turchi di renderli per non esporli al furore del-
le sue armi, essi risposero non permettere l'honore del loro Sul-
tano di far tale attione; per il che sua M. subito ordinò al Palatino
di Kionia di portarsi all' attacco, onde assediato con 4. Batterie,
& incominciato a gettarui Bombe alle 24. d' Agosto, di subito gli
Assediati esposero Bandiera Bianca, & uscirono dalla Città 5. Tur-
chi in ostaggio per trattare la resa, quali presentati al Rè, restò
capitolata salva la vita, e qualche poco di bagaglio, e pregaro-
no S. M. di farli scortare sino a Camminietz, e le fu concesso, onde
la mattina seguente il Beij si portò dal Rè a baciarsi la mano, &
subito le furono assegnati 30. Carra, ma pochi però andarono con
esso a Camminietz, mentre gl' altri colle Mogli, e Figli pregarono il
Rè volerli assistere, offerendosi al suo seruitio, in che furono esau-
diti,

diri, e mandati a Sboronu.

Alli 26. detto S. M. inviò con il Generale molti Squadroni alla volta di Caminietz, non a fine di assediarelo (conforme si crede) ma di cacciare li nemici di quei contorni; & il giorno delli 27. seguìto a più lento camino con il restante dell' Esercito, hauendoli auuiso, che oltre il presidio di detta Piazza di Caminietz ascendente al numero di 10. m. Turchi, si ritrouino 14. leghe di là discosto 40. m. Tartari, & 20. m. Turchi, il che hà recato non ordinario contento, così alla M. S. come a tutto l' Esercito; nel suddetto giorno la Maestà della Regina fece ritorno verso Polonia, doppo essersi congedata dal Rè suo Consorte, con intentione di fermarsi a Giulghietz, e la notte delli 28. dormì in Podkaija: prima di mouere il Campo Sua M. fece dare all' Esercito vna paga generale con il denaro di Nostro Signore portato colà, e sborsato con ordine di Monfig. Nuntio dal Padre Bolesana Teatino, che antecedentemente hauena sborsato alli Cosacchi altre grosse somme, & alli 30. si hebbe auuiso, che il Mochila Generale de' Cosacchi, con sue Truppe, era solamente lontano 10. leghe, & che fra breue si sarebbe vnito al Regio Esercito: il di primo Settembre arrinarono al Campo le genti di Brandeburgo, quali sono 1800. Fanti, 100. Dragoni, e 400. Talitari.

Il Tesoriere di Corte, doppo hauer occupato Coczino, e Szuaniec, hà riportato nuoua vittoria in Moldauia sotto Stebanoua, hauendo rotto totalmente il Stendardo dell' Holpodaro Demietrasco, che uoleua opporsi alla Vanguardia del nostro Esercito, e fatto bottino considerabile. Abbiamo anco auuiso, che l' Armata Turchesca destinata contro la Polonia, comandata da Solimano Bassà hauesse fabricato vn Ponte sul Danubio, & fortificato con molte truppe anche dalla parte della Vallachia, e dubitando detto Bassà della fede del loro Prencipe, hauena mandato 600. Turchi ad arrestargli la Moglie, e Figlio per tenerli in ostaggio, mà auuifatone egli si era gettato in Campagna col suo seguito, & per la prima li riuscì trucidare li sudetti 600 Turchi, & poi scrisse espressamente à S. M. pregandolo della sua Regia protectione, ed assistenza, dichiarandosi Vassallo, e dependente di S. M. con promettere il detto Prencipe al Rè di riunire ben presto 20. m. huomini, ed aggiungerli alla Regia Armata, a danni de' Maomettani, negando d' esser più tributario della Porta, & il Rè gli hà mandato a dire, che l' effettui, e che si preuaglia della congiuntura per sottrarsi dal tirannico giogo Ottomano.